

COMMISSIONE IV  
FINANZE E TESORO

CLXXXI.

SEDUTA DI VENERDÌ 10 OTTOBRE 1952

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SCOCA

## INDICE

	PAG.
<b>Congedi:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	2161
<b>Disegno di legge (Discussione e rinvio):</b>	
Costituzione presso il Ministero del tesoro di un ufficio stralcio per la liquidazione del patrimonio dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose. (2900) . . . . .	2161
PRESIDENTE . . . . .	2161, 2162, 2164
BALDUZZI, <i>Relatore</i> . . . . .	2161, 2162, 2163, 2164
TROISI . . . . .	2162
CAVALLARI . . . . .	2162, 2163
PELLA, <i>Ministro del bilancio</i> e ad interim del tesoro . . . . .	2162, 2163
COSTA . . . . .	2163
GHISLANDI . . . . .	2163
MANNIRONI . . . . .	2163
CORBINO . . . . .	2163

La seduta comincia alle 9,45.

TROISI, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

**Congedi.**

PRESIDENTE. Comunico che sono in congedo i deputati Biasutti e Saggin.

**Discussione del disegno di legge: Costituzione presso il Ministero del tesoro di un ufficio stralcio per la liquidazione del patrimonio dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose. (2900).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Costituzione presso il Ministero del tesoro di un ufficio stralcio per la liquidazione del patrimonio dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

L'onorevole Balduzzi ha facoltà di svolgere la sua relazione.

BALDUZZI, *Relatore*. Onorevole presidente, onorevoli colleghi, con il presente disegno di legge si smobilita finalmente uno dei tanti enti che sono stati costituiti durante il periodo fascista e si istituisce presso il Ministero del tesoro un ufficio stralcio col compito di liquidare il patrimonio dell'ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

L'ente fu costituito nel 1937 e si prefiggeva di organizzare tutte le operazioni inerenti alla raccolta del vino, delle vinacce e di altri prodotti destinati alla vinificazione. Con decreto legislativo luogotenenziale dell'8 giugno 1945, n. 297, venivano fissate le norme per la liquidazione di questo ente. Venne nominato un commissario liquidatore nella persona dell'avvocato Vincenzo Reale e venne dato corso alle operazioni di liquidazione.

Sono solo rimaste in pendenza diverse cause davanti l'autorità giudiziaria. Non è

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1952

possibile chiudere la gestione, finché non si sarà conosciuto l'esito di tali cause.

È per questo motivo che il provvedimento si propone di istituire presso il Ministero del tesoro un ufficio che abbia il compito di seguire il corso delle vertenze.

Naturalmente con l'entrata in vigore di questa legge la carica di commissario liquidatore cessa e viene in sua vece incaricato il Ministero del tesoro di eseguire tale compito.

Invito i colleghi ad approvare il disegno di legge, facendo presente che la IX Commissione permanente (Agricoltura) ha espresso parere favorevole in merito al provvedimento.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione generale.

**TROISI.** Debbo ricordare ai colleghi che due anni fa venne presentata a nome del collega onorevole Monterisi, mio e di altri, una proposta di legge per combattere le frodi nel commercio dei prodotti agricoli, e in particolar modo dei vini. Si prevedeva una maggiore spesa di cento milioni per potenziare i vari istituti e attrezzarli in modo adeguato. In quella circostanza, data la difficoltà di reperire la copertura di questa somma, fu detto dagli organi competenti del Ministero che i cento milioni sarebbero stati trovati attraverso la liquidazione dell'ente nazionale per la distillazione delle materie vinose.

Mi compiaccio quindi nell'apprendere che siamo nella fase definitiva; però gradirei avere qualche chiarimento, per sapere se effettivamente dallo stralcio di questo ente si potranno reperire i cento milioni.

Il problema delle frodi adesso è particolarmente grave, data la situazione del mercato vinicolo, per cui si rende necessario rafforzare tutta l'attrezzatura diretta a combattere le frodi stesse.

**BALDUZZI, Relatore.** Avrei desiderato anche io avere questi dati e ieri ho cercato di mettermi in relazione col Ministero dell'agricoltura, che segue questa materia. Mi è stato risposto che le notizie circa lo stato di liquidazione dell'ente mi sarebbero state fornite questa mattina, prima della riunione della Commissione. Ma, fino a questo momento, non mi è stato fatto sapere nulla.

**CAVALLARI.** Dalle notizie in mio possesso, nel bilancio dell'Ente ci dovrebbe essere un attivo non indifferente.

**BALDUZZI, Relatore.** Se la Commissione desidera avere notizie precise, propongo un breve rinvio, perché i dati che non ho avuto

questa mattina, potrò averli nei prossimi giorni.

**CAVALLARI.** Prima di deliberare sul rinvio, prego la Commissione di ascoltare alcune osservazioni che io dovrei fare.

Il disegno di legge in esame è interessante non tanto per sé, quanto per una questione di principio. Qui si tratta di liquidare un commissario preposto alla liquidazione di questo ente, liquidazione che è stata iniziata, a quanto apprendiamo dalla relazione del Ministro proponente, l'8 giugno 1945. Ora, da tale data ad oggi sono passati più di sette anni, e dal disegno di legge in discussione appare evidente che la liquidazione non è ancora esaurita.

Io pongo, quindi, prima di tutto, questo problema: Come è possibile che in sette anni di gestione commissariale, avente lo scopo principale di provvedere alla liquidazione di un ente — che non credo presenti difficoltà notevoli — non si sia pervenuti alla liquidazione definitiva? Evidentemente, o vi sono dei motivi che a noi sfuggono, o da parte del commissario non è stata adottata quella celerità e quella diligenza che erano augurabili. Io non conosco il commissario e non conosco quasi affatto l'ente; però rispetto la questione, per avere le delucidazioni che il caso merita.

Ma quello che è più importante, secondo me, è il sapere — dato che questi commissari costano abbastanza all'Erario e sono anche aiutati da un certo numero di funzionari e da una determinata organizzazione che richiedono delle spese — quanti sono ancora tali enti di natura corporativa che ci sono stati lasciati come uno dei tanti pesanti retaggi del fascismo. La nostra Commissione, alla quale spetta il controllo delle pubbliche spese (e il pubblico denaro può essere speso più proficuamente che in queste attività dei vari commissari), dovrebbe esprimere un voto in proposito, invitando il Governo a diminuire o meglio a sopprimere tali oneri. Credo che siano molti i commissari che ancora esistono dopo sette anni dalla fine della guerra! Sommando tali spese, penso che si potrà arrivare a cifre notevoli. In un momento in cui ansiosamente, da parte di tutti, deputati, senatori e Governo, si cerca di ridurre le spese e di reperire fondi (tra le pieghe dei bilanci spesso non si riescono a trovare neppure 10 o 15 milioni), sarebbe nostro dovere, io credo, di collaborare con la commissione della scure...

**PELLA, Ministro del bilancio e ad interim del tesoro.** Delle economie, non esageriamo.

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1952

CAVALLARI. ... anche per giungere il più sollecitamente possibile alla liquidazione di detti enti. Non per fare una questione personale, ma devo dire che ho in corso una proposta di legge per il completamento di una università italiana; questa proposta di legge esige una spesa di 30 milioni di lire. Ebbene, nonostante la collaborazione di alcuni deputati della maggioranza e dello stesso relatore, non siamo ancora riusciti a trovare i 30 milioni.

Devo, poi, sottolineare la necessità che il Governo faccia pervenire, per lo meno, alla Commissione una breve relazione circa il numero e i compiti di tali enti, in modo da permettere alla Commissione finanze e tesoro di dare gli opportuni suggerimenti sull'impiego del pubblico denaro. Questo per quanto riguarda la questione di massima. Per quanto si riferisce poi alla questione particolare che ci interessa e che è contemplata nel presente disegno di legge per il quale, se ho ben capito, si dovrebbe passare dall'attività di un commissario liquidatore all'attività di un funzionario del Ministero del tesoro, per la liquidazione del patrimonio dell'ente nazionale per la distillazione delle materie vinose, faccio osservare che, se detto funzionario dovesse percepire una qualsiasi indennità od emolumento, in seguito al citato trasferimento di competenza, si rende necessario indicare la fonte di questa spesa, che non vedo indicata nei tre articoli del disegno di legge sottoposto al nostro esame. Un'altra osservazione che desidero fare all'onorevole relatore è quella che nel disegno di legge non è indicato nessun limite di tempo per la liquidazione dell'ente di cui trattasi.

BALDUZZI, *Relatore*. Vi sono delle vertenze giudiziarie in corso.

CAVALLARI. Dato che vi sono ancora pendenti procedimenti giudiziari ritengo che passerà ancora del tempo per giungere alla soppressione dell'Ente suddetto, giacchè quasi sempre tali procedimenti vengono portati alle lunghe per le circostanze più varie. Non dimentichiamoci che si possono fare ricorsi alla corte d'appello, alla Cassazione, che porterebbero via altro tempo, ragione per cui sarebbe bene indicare nella legge un certo termine, altrimenti noi ci troveremo davanti un nuovo disegno di legge, e ci toccherebbe discutere non più sull'attività del commissario, ma su quella del funzionario preposto alla liquidazione dell'ente dal Ministero del tesoro. Questa seconda osservazione ha un carattere generale, e desidererei che l'onorevole Ministro e il relatore mi dessero qualche chiarimento in proposito.

COSTA. Poiché questi procedimenti in corso avrebbero ritardato la liquidazione dell'ente in parola, sarebbe bene che la Commissione finanze e tesoro avesse l'elenco di queste pendenze giudiziarie. Mi sembra ciò una curiosità abbastanza giustificata; per il resto mi associo alle osservazioni fatte dall'onorevole Cavallari.

GHISLANDI. L'attuale commissario dell'ente è un funzionario?

BALDUZZI, *Relatore*. No, è l'avvocato Vincenzo Reale.

MANNIRONI. Io sarei del parere di dare l'incarico ad un funzionario di esaminare tutte le cause pendenti al fine di tentare di arrivare a delle transazioni, per troncane i giudizi stessi e per venire alla liquidazione definitiva dell'ente.

CORBINO. Non si può trasferire tutto al Demanio dello Stato?

PELLA, *Ministro del bilancio e ad interim del tesoro*. Poiché prevedo che si giungerà ad un rinvio del disegno di legge, non vorrei far perdere tempo alla Commissione esprimendo compiutamente il punto di vista del Governo. Tuttavia, mi sembra che non sia difficile aderire allo spirito delle dichiarazioni che sono state fatte — salvo a vedere i dettagli — e cioè che il Tesoro, in primo luogo, deve arrivare alla graduale riduzione di tutti questi enti.

Che il Tesoro incontri delle difficoltà di ogni genere, è a tutti noto. Mi si consenta di osservare che anche sul piano parlamentare, ogni qualvolta si rende noto il desiderio di sopprimere un ente, si hanno le reazioni più impensate. Vorrei quindi sperare che il Tesoro, in avvenire, possa essere maggiormente aiutato nell'attuazione di questo orientamento. Nel caso specifico, non vi è nessuna difficoltà di sostituire la formula relativa all'ufficio stralcio con quella della devoluzione della gestione dell'ente all'Amministrazione del tesoro, che dovrà curare la sua liquidazione. Quindi, quest'ultima diventa una questione amministrativa interna. Che il relatore possa esaminare le cause pendenti, mi sembra ottima cosa e aderisco senz'altro alla proposta. Che sia opportuno invece far conoscere all'esterno che si cerca di giungere a qualunque costo ad una transazione in pendenze del genere, non mi pare. Gli avvocati presenti sanno che, allorchè la controparte riesce a sapere che si vuole a qualunque costo transigere, le trattative subiscono spesso insuccessi. Circa la trasmissione dell'elenco di questi enti alla Commissione finanze e tesoro, faccio presente che tale elenco fu già tra-

## QUARTA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 10 OTTOBRE 1952

smesso due anni or sono al Senato; anzi, ritenevo che anche la Camera avesse avuto occasione di conoscerlo. Ripeto, pertanto, che anche la Commissione finanze e tesoro avrà gli stessi elementi che sono stati comunicati al Senato.

BALDUZZI, *Relatore*. Insisto per il rinvio dell'esame del presente disegno di legge, allo scopo di ottenere quelle informazioni di cui ho fatto cenno.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, può rimanere stabilito di rinviare ad altra seduta la discussione del presente disegno di legge.

*(Così rimane stabilito).*

**La seduta termina alle ore 10,15.**